



## Comunità di San Biagio

Carissimi Parrocchiani e membri tutti della Comunità ecclesiale di Bellinzona, chi torna a parlarvi dopo lungo silenzio è San Biagio. Avete capito bene: proprio lui. Intendiamoci: non il grande medico e vescovo armeno, amico degli animali, a cui vita virtuosa e martirio glorioso acquistarono la santità, bensì il suo modesto simulacro ligneo, che per decenni ha assistito a tutte le funzioni della chiesa di Ravecchia, osservandovi rimpannucchiato nel suo manto rosso e benedicondovi con due dita sollevate, da un angolo dell'abside a sinistra del tabernacolo.

Per una teoria di anni che pareva infinita, ho condotto una vita da statua, placida e tranquilla: assistere compunto alle funzioni, assaporarmi qualche bel concerto, guardare i cereghini che si facevano grandi e talvolta scomparivano per anni, per riapparirmi in veste di papà, orgoglioso e trepidante, a presentare il proprio pargolo al Signore, nel sacramento del Battesimo.

Soltanto negli ultimi anni questo lungo fiume tranquillo, ha cominciato ad incresparsi in rapide vorticosi ed anse imprevedibili.

Tanto per cominciare, tra gli ultimi mesi del



2016 ed i primi del 2017 me ne sono stato in giro "in tournée" alla Pinacoteca Zust di Rancate, fiore tra i fiori della splendida mostra "legni preziosi", che vantava niente meno che l'allestimento di Mario Botta!

Quanti visi nuovi ho visto per la prima volta fuori dalle quattro mura della mia chiesetta duecentesca! E quanti sguardi di parrocchiani ho incrociato: li riconoscevo bene, io, ma loro, complice la cornice inedita, pareva si accorgessero di me per la prima volta.

Poi quando sembrava giunta l'ora di "rimettere i legni à técc" e tornarmene nella mia vetusta dimora, ecco ad aspettarmi una nuova sorpresa.

E' da allora che me ne sto ben protetto in una teca e mi giungono le voci di un lungo restauro e gli echi dei martelli di maestranze affaccendate, tra qualche sbuffo di polvere e sottili fili di luce che filtrano qua e là.

So che la nostra chiesa è in buone mani: l'Architetto Geronzi, che dirige i lavori è illuminato, oculato e sapiente. Assomiglia ad un Patriarca della Bibbia. Il "lifting" di decine di chiese ticinesi gli è stato affidato chiavi in mano ed in tutti i casi, il risultato è stato un armonioso connubio tra la conservazione dell'antica atmosfera e sacralità dell'edificio e l'introduzione discreta e non invasiva di novità della moderna tecnologia, che semplificandola, ci rendono più gradevole la vita. Ho sentito dire, per esempio, che nella chiesa rinnovata, tutto è studiato per permettere ai fedeli di concentrarsi sulle funzioni senza preoccupazione di temperatura inclemente o disturbi acustici esterni, gli arredi saranno modulabili per permettere di apprezzare al meglio i concerti, ormai parte integrante della tradizione illustre della chiesa, ci sarà un'illuminazione talmente rispettosa dell'antico da non rilevarla, ma che

con un sistema di cordoni saliscendi, renderà superfluo il ricorso a scale o ponteggi per la sostituzione e regolazione delle lampade.

Le pareti rinfrescate dai restauratori hanno reso più leggibili i volti dei santi e per tanti di noi, rivederli sarà come vederli per la prima volta.

Ci aspetta un impianto audio degno del terzo millennio e perciò, tanto più apprezzabile da chi ha raggiunto la...terza età.

Questi sono solo alcuni aspetti dei lavori che ora volgono al fine e che ci restituiranno una chiesa ancora più bella e splendente di come ce la ricordiamo.

Ho un enorme desiderio di rimettere finalmente piede nella basilica tirata a lustro. Come dice il mio "collega", la statua di San Bartolomeo, non sto nella pelle! Sono orgoglioso spetti a me annunciarvi che il gran giorno si avvicina e che già fervono i preparativi, per riconsegnare la chiesa di San Biagio nella nuova e brillante veste ai propri parrocchiani al più tardi per la fine di settembre.

Sono sicuro che anche voi non vedete l'ora che arrivi questo momento, per rianimare una comunità affiatata, vivace e partecipe delle sorti della propria parrocchia. E che San Biagio, questa volta quello vero, sorrida e benedica dal cielo quest'ora festosa.